



PREGHIERA INIZIALE

Lungo la via crucis Gesù affronta tutti i limiti dell'essere vero uomo e incontra, nei volti degli uomini delle donne che lo accompagneranno, le fragilità dell'umanità di allora e di oggi. Spingerà ognuno di loro ad affrontare, attraversare ed andare oltre. Un passo oltre il proprio limite. Un passo oltre la propria fragilità. Ci è riuscito con tutti? Chissà. Proviamo a capire se riuscirà a farci fare un passo oltre i nostri limiti, un passo vero verso di Lui.

Canto: Crucem tuam...

I STAZIONE (Gruppo Caritas) GESU' NELL'ORTO DEGLI ULIVI

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO

DAL VANGELO DI MARCO (Mc 14, 32-36)

GIUNSERO INTANTO AD UN PODERE CHIAMATO GETSEMANI, ED EGLI DISSE AI SUOI DISCEPOLI: **“SEDETEVI QUI, MENTRE IO PREGO”**. PRESE CON SE' PIETRO, GIACOMO E GIOVANNI E COMINCIO' A SENTIRE PAURA E ANGOSCIA. GESU' DISSE LORO: **“LA MIA ANIMA E' TRISTE FINO ALLA MORTE. RESTATE QUI E VEGLIATE”**. POI, ANDATO UN PO' INNANZI, SI GETTO' A TERRA E PREGAVA CHE, SE FOSSE POSSIBILE, PASSASSE DA LUI QUELL'ORA.

MEDITAZIONE:

Nel momento della prova, la fede vacilla. Di fronte alle ingiustizie, alla morte, alla malattia, il buio è grande, avvolge, isola, spaventa: si perdono i riferimenti, si sperimenta il silenzio di tutti, persino il silenzio di Dio. Il percorso di Gesù al Getsemani è simbolo del travaglio di ogni uomo di fronte alle fatiche più grandi. È nel momento del buio che si vive la tentazione di imboccare la strada dell'angoscia eterna, del non senso, del risentimento e della rabbia. Gesù traccia una strada alternativa, dandoci anche in quest'occasione un insegnamento prezioso: nella preghiera è possibile riversare in Dio tutto ciò che gonfia e scuote il cuore, per giungere all'abbandono fiducioso a Dio Padre. Nella preghiera si sperimenta che il silenzio di Dio è la sua forma più intensa di presenza: nel momento del buio Egli lavora il cuore per liberarlo dalla paura e dall'angoscia e renderci testimoni di speranza.

PREGHIERA:

Padre,
con la grazia del tuo Santo Spirito,
apri i nostri cuori all'accoglimento della tua volontà,
perché abbiamo la forza di vegliare e pregare con Gesù
nel suo combattere contro il male,
e la partecipazione alle sue sofferenze
ci faccia sperimentare la potenza della sua risurrezione.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

II STAZIONE (Gruppo Caritas) GESU' TRADITO DA GIUDA, E' ARRESTATO

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO

DAL VANGELO DI MARCO (Mc 14, 43-46)

E SUBITO, MENTRE ANCORA PARLAVA, ARRIVO' GIUDA, UNO DEI DODICI, E CON LUI UNA FOLLA CON SPADE E BASTONI MANDATA DAI SOMMI SACERDOTI, DAGLI SCRIBI E DAGLI ANZIANI. CHI LO TRADIVA, AVEVA DATO LORO QUESTO SEGNO: **"QUELLO CHE BACERO', E' LUI; ARRESTATELO E CONDUCETELO VIA SOTTO UNA BUONA SCORTA"**. ALLORA GLI SI ACCOSTO' DICENDO: **"RABBI"**. E LO BACIO'. ESSI GLI MISERO ADDOSSO LE MANI E LO ARRESTARONO.

MEDITAZIONE:

Giuda e la folla. Il peccato crea sottili legami di complicità. Giuda: l'abissale e drammatico mistero della libertà. Quale paura ha scosso il tuo cuore, Giuda? Quale velo ha appesantito il tuo sguardo, sì da non sentire, ultimo appello all'amore, la Parola del Maestro che ti chiama ancora: **"Amico"** (Mt 26,50). Davvero credevi che il tuo tradimento sarebbe bastato a sbarazzarti di Dio? Non sapevi che il Padre concede sempre il tempo per il perdono ai figli che si sono allontanati?

PREGHIERA:

Dio buono, fa' che non mi appoggi su false sicurezze, fa' che non pensi di essere il migliore, esente da cadute, fa' che non pensi di farcela da solo, fa' che non mi scoraggi se vedo il tradimento nella tua chiesa, nella mia comunità. Sono continuamente esposto al rischio della mia umanità. In ogni situazione, soprattutto quando tocco il fondo della mia cruda verità, fa' che sappia affidarmi a te, supplicandoti con tutte le mie deboli forze.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

III STAZIONE (Fede e Cultura) GESU' E' CONDANNATO DAL SINEDRIO

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO

DAL VANGELO DI MARCO (Mc 15, 55. 60-64)

I CAPI DEI SACERDOTI E TUTTO IL SINEDRIO CERCAVANO QUALCHE TESTIMONIANZA CONTRO GESU' PER FARLO MORIRE; MA NON NE TROVAVANO. ALLORA IL SOMMO SACERDOTE, ALZATOSI IN PIEDI NEL MEZZO, DOMANDO' A GESU': **"NON RISPONDI NULLA? CHE COSA TESTIMONIANO COSTORO CONTRO DI TE?"** MA EGLI TACQUE E NON RISPOSE NULLA. DI NUOVO IL SOMMO SACERDOTE LO INTERROGO' E GLI DISSE: **"SEI TU IL CRISTO, IL FIGLIO DEL BENEDETTO?"** GESU' DISSE: **"IO SONO; E VEDRETE IL FIGLIO DELL'UOMO, SEDUTO ALLA DESTRA DELLA POTENZA, VENIRE SULLE NUVOLE DEL CIELO"**. IL SOMMO SACERDOTE SI STRACCIO' LE VESTI E DISSE: **" CHE BISOGNO ABBIAMO ANCORA DI TESTIMONI? VOI AVETE UDITO LA BESTEMMIA, CHE VE NE PARE?"** TUTTI LO CONDANNARONO COME REO DI MORTE.

MEDITAZIONE:

Gesù usa spesso il silenzio come strumento di educazione. Nell'episodio dell'adultera, alle accuse mosse dai giudei, contrappone un silenzio ostinato, a cui segue la frase: **“chi è senza peccato, scagli la prima pietra”**. Tutte le accuse cadono insieme ai sassi già pronti a macchiarsi del sangue della donna. Di fronte alla cananea, che implora guarigione per la propria figlia abitata dal demonio, tace, perché il pane dei figli non può essere dato in pasto ai cagnolini. In questo modo suscita in lei una delle risposte più belle della storia della fede: **“e' vero, signore, ma anche i cagnolini mangiano le briciole cadute dalla tavola dei loro padroni”**, ottenendo la guarigione per la propria bambina. ed ora, quando tutti avevano già deciso tutto, quando qualsiasi risposta non avrebbe dato che conferma alla rabbia feroce del peccato, di nuovo tace. Il silenzio è un'arma potente: smuove i cuori o dà un taglio alle situazioni. Anche Maria custodisce nel silenzio ciò che non capisce e così cresce nella fede. Che possiamo fare del silenzio il luogo della intimità con dio e dell'accoglimento del mistero.

PREGHIERA:

Ti preghiamo, Signore!

Donaci, con l'aiuto del tuo Spirito, di mettere la Verità al primo posto, liberaci dalla tentazione di rinnegarla o addomesticarla per riguardo di chi comanda o per il timore di esserne coinvolti.

Ti chiediamo la forza di affermarla coraggiosamente nelle vicende della nostra vita perché sia strumento di liberazione e di salvezza per noi e per il nostro prossimo.

Infine, donaci la forza di pentirci per ogni volta in cui non abbiamo saputo testimoniarla e di rimetterci alla Tua Misericordia con lo stesso pianto di Pietro.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

IV STAZIONE (Fede e Cultura) GESU' E' RINNEGATO DA PIETRO

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO

DAL VANGELO DI MARCO (Mc 14, 66-72)

MENTRE PIETRO ERA GIÙ NEL CORTILE, VENNE UNA DELLE SERVE DEL SOMMO SACERDOTE; E, VEDUTO PIETRO CHE SI SCALDAVA, LO GUARDÒ BENE IN VISO E DISSE: **«ANCHE TU ERI CON GESÙ NAZARENO»**. MA EGLI NEGÒ DICENDO: **«NON SO, NÉ CAPISCO QUELLO CHE TU DICI»**. POI ANDÒ FUORI NELL'ATRIO E IL GALLO CANTÒ. LA SERVA, VEDUTOLO, COMINCIÒ DI NUOVO A DIRE AI PRESENTI: **«COSTUI È UNO DI QUELLI»**. MA LUI LO NEGÒ DI NUOVO. E ANCORA, POCO DOPO, COLORO CHE ERANO LÌ DICEVANO A PIETRO: **«CERTAMENTE TU SEI UNO DI QUELLI, ANCHE PERCHÉ SEI GALILEO»**. MA EGLI PRESE A IMPRECARE E A GIURARE: **«NON CONOSCO QUELL'UOMO DI CUI PARLATE»**. E SUBITO, PER LA SECONDA VOLTA, IL GALLO CANTÒ. ALLORA PIETRO SI RICORDÒ DELLA PAROLA CHE GESÙ GLI AVEVA DETTA: **«PRIMA CHE IL GALLO ABBA CANTATO DUE VOLTE, TU MI RINNEGHERAI TRE VOLTE»**. E SI ABBANDONÒ AL PIANTO.

MEDITAZIONE:

Questo passo della Via Crucis è certamente tra i più toccanti, perché ci pone davanti la miseria dell'uomo Pietro, completamente sopraffatto dalla paura. Ma, nello stesso tempo, ci dimostra la grande misericordia di nostro Signore Gesù Cristo che, incrociando lo sguardo di Pietro, gli conferma, nonostante tutto, l'immenso amore di cui è fatto oggetto il discepolo. Pietro, alla luce di tale misericordia, piangendo amaramente trova in seguito il coraggio di servire il Signore fino alla sua morte.

PREGHIERA:

“O Maria, guarda con materna bontà al dolore del mondo! Asciuga le lacrime dei sofferenti, dei dimenticati, dei disperati, delle vittime di ogni violenza. Ottieni a tutti lacrime di pentimento e di vita nuova, che aprano i cuori al dono rigenerante dell'amore di Dio. Ottieni a tutti lacrime di gioia dopo aver visto la profonda tenerezza del tuo cuore.”

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

V STAZIONE (Ministranti e Apostolato) GESU' E' GIUDICATO DA PILATO

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO

DAL VANGELO DI MARCO (*Mc 15, 14-15*)

MA PILATO DICEVA LORO: “**CHE MALE HA FATTO?**” ALLORA ESSI GRIDARONO PIU' FORTE: “**CROCIFIGGILO!**” E PILATO, VOLENDO DARE SODDISFAZIONE ALLA MOLTITUDINE, RILASCIO' LORO BARABBA E, DOPO AVER FATTO FLAGELLARE GESU', LO CONSEGNO' PERCHE' FOSSE CROCIFISSO.

MEDITAZIONE:

Gesù è venuto nel mondo per dare testimonianza della Verità dice a Ponzio Pilato. L'uomo diventa vero, diventa se stesso, se diventa conforme a Dio. Allora egli raggiunge la sua vera natura. Dio è la realtà che dona l'essere e il senso. Ma sembra sempre che la logica del potere vinca. Anche gli apostoli provavano la stessa sensazione, ma la vittoria del potere è apparente. Non cedendo alla mentalità dominante, facciamo diventare la nostra vita funzione di ciò che è permanente, di ciò che dura nel tempo.

PREGHIERA:

Signore,
perdonaci per tutte le volte che abbiamo giudicato e condannato ingiustamente.

Cristo,
perdonaci per tutte le volte che abbiamo ceduto alla voce della folla e dell'opportunismo.

Signore,
perdonaci per tutte le volte che abbiamo soffocato la verità e cercato solo il nostro interesse.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

VI STAZIONE (Ministranti e Apostolato)
GESU' E' FLAGELLATO E CORONATO DI SPINE

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO

DAL VANGELO DI MARCO (Mc 15, 16-19)

ALLORA I SOLDATI LO CONDUSSERO DENTRO IL CORTILE, CIOE' NEL PRETORIO, E CONVOCARONO TUTTA LA COORTE. LO RIVESTIRONO DI PORPORA E, DOPO AVER INTRECCIATO UNA CORONA DI SPINE, GLIELA MISERO SUL CAPO. COMINCIARONO, POI, A SALUTARLO: "**SALVE, RE DEI GIUDEI**". E GLI PERCUOTEVANO IL CAPO CON UNA CANNA, GLI SPUTAVANO ADDOSSO E, PIEGANDO LE GINOCCHIA, SI PROSTRAVANO A LUI.

MEDITAZIONE:

La corona di spine, il mantello di porpora, sadico divertimento di annoiati soldati abituati all'orrore, diventano misterioso segno profetico: davvero tu sei Re. "**Ecco l'uomo**", profetizza Pilato. Ecco il nostro vero volto, riconoscibile sotto il tuo volto tumefatto. "**Ecco l'uomo**": in te possiamo riconoscerci e ritrovarci.

Solo contemplando il tuo volto scopriremo il nostro.

PREGHIERA:

Donaci la grazia, Signore, di riconoscere dietro al volto affamato, disperato, torturato delle vittime della nostra indifferenza e della violenza degli uomini, il volto dell'uomo, il volto del Dio incarnato. La nostra vita diventi desiderio di svelare l'uomo a se stesso e di riconoscersi in Te, vero Dio e vero Uomo. Rendici capaci di educare gli altri testimoniando con la nostra vita il messaggio con il quale ci hai insegnato ad amarci come Tu ci hai amato!

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

VII STAZIONE (Comunione e Liberazione)
GESU' È CARICATO DELLA CROCE

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO

DAL VANGELO DI MARCO (Mc 15, 20)

DOPO AVERLO SCHERNITO, LO SPOGLIARONO DELLA PORPORA E GLI RIMISERO LE SUE VESTI, POI LO CONDUSSERO FUORI PER CROCIFIGGERLO.

MEDITAZIONE:

Nella passione di Cristo si è scatenato l'odio, il nostro odio, l'odio di tutta l'umanità. Nella passione di Cristo la nostra cattiveria ha reagito con violenza di fronte alla bontà, il nostro orgoglio è esploso con irritazione di fronte all'umiltà, la nostra corruzione si è risentita di fronte alla limpidezza di Gesù. E così noi siamo diventati la croce di Cristo. Noi stoltamente ribelli, noi, con i nostri assurdi peccati, abbiamo costruito la croce della nostra inquietudine e della nostra infelicità. Ma Gesù prende la croce sulle sue spalle, la nostra croce, e da vincente ci sfida con la potenza del suo amore. Dio prende la croce mistero insondabile di bontà, mistero immenso di umiltà che ci fa vergognare di essere ancora peccaminosamente orgogliosi.

Canto – **Egli è il tuo Bon Gesù**

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

**VIII STAZIONE (Comunione e Liberazione)
GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO A PORTARE LA CROCE**

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHÉ CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO

DAL VANGELO DI MARCO (Mc 15, 21)

ALLORA COSTRINSE UN TALE CHE PASSAVA, UN CERTO SIMONE DI CIRENE CHE VENIVA DALLA CAMPAGNA, PADRE DI ALESSANDRO E RUFO, A PORTARE LA CROCE.

MEDITAZIONE:

Simone di Cirene s'imbatté in quel triste corteo di condannati e mettono la croce addosso a lui. Quale fastidio deve aver provato nel trovarsi improvvisamente coinvolto nel destino di quei condannati. Ma fa quello che deve fare.

Accompagnando Gesù e condividendo il peso della croce, il Cireneo ha capito che era una grazia poter camminare assieme a Lui ed assisterlo. Il mistero di Gesù sofferente e muto gli ha toccato il cuore. Cristo, il cui amore divino può da solo redimere l'umanità intera, vuole che condividiamo la sua croce per completare quello che ancora manca ai suoi patimenti: la nostra comprensione. Ogni volta che con bontà veniamo incontro a qualcuno che soffre e condividiamo il suo patire, aiutiamo a portare la croce stessa di Cristo. Solo così possiamo contribuire ad ottenere la salvezza dell'umanità intera.

Canto – **Vero Amore Gesù**

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

**IX STAZIONE (ACI e Catechisti)
GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME**

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHÉ CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO

DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 23, 27-28)

LO SEGUIVA UNA GRAN FOLLA DI POPOLO E DI DONNE CHE SI BATTEVANO IL PETTO E FACEVANO LAMENTI SU DI LUI. MA GESÙ, VOLTANDOSI VERSO LE DONNE, DISSE: **“FIGLIE DI GERUSALEMME, NON PIANGETE SU DI ME, MA PIANGETE SU VOI STESSO E SUI VOSTRI FIGLI”**.

MEDITAZIONE:

Nella sofferenza del cammino verso il Golgota, Gesù è circondato da un gruppo di donne piangenti, le cui lacrime sono l'espressione del dolore dell'umanità dinanzi all'imminente sacrificio del Cristo. In esse possiamo immaginare un variopinto mondo di madri, figlie, bambine, che molto spesso sperimentano sulla propria pelle la violenza, l'isolamento interiore dal mondo, una degenerazione della propria esistenza; sono proprio loro, le donne, che riescono a riassumere nella propria vita la storia del mondo, con l'abilità di trasformare anche le più meschine azioni e le ingiustizie in momenti di amore e di compassione. È alle donne che il Messia si

rivolge per un suo ultimo messaggio di salvezza, in quanto è proprio da loro che l'uomo può apprendere la vera natura dei sentimenti, comprendendo come anche nel sacrificio del figlio di Dio è possibile scorgere la gioia della vita e della riconciliazione con il prossimo.

PREGHIERA:

La gioia nell'incontrare Te, Signore, sia sempre la gioia nell'incontrare i nostri fratelli. Sostienici affinché possiamo sempre riconoscere nell'altro il Tuo volto sofferente in croce, abili nell'amare, nel donare e nel perdonare.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

X STAZIONE (ACI e Catechisti) GESU' È CROCIFISSO

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO

DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc 15,24)

LO CROCIFISSERO E SI DIVISERO LE SUE VESTI, TIRANDO A SORTE SU DI ESSE QUELLE CHE CIASCUNO DOVESSE PRENDERE.

MEDITAZIONE:

Gesù è spogliato delle vesti. Anche quest'umana umiliazione deve subire. Ma quegli uomini non capiscono, non comprendono che quello che secondo i loro ragionamenti è un gesto di disprezzo, nel pensiero di Dio è il segno della regalità. Sì perché la vera gioia per l'uomo è spogliarsi delle proprie vesti, riconoscersi nella sua nudità, nell'essere quello che è e amato per quello che è. Gesù rimasto nudo, ma Re, ha vinto la morte, ha sconfitto coloro che in quel gesto volevano dimostrare il loro potere vigliacco sull'indifeso, sul perseguitato, sul condannato. Quanti uomini nudi ci sono oggi davanti ai nostri occhi? Uomini spogliati della loro dignità, del loro lavoro, dei loro sentimenti, della loro stessa umanità. E quanti altri uomini si giocano le loro vesti pensando di poterli dominare, di esserne superiori, di approfittare della loro debolezza? Migranti, disoccupati, donne violentate e uccise, bambini violati nel corpo e nell'anima, rifugiati, torturati, vittime di ogni violenza e della guerra. Sono davanti a noi nella loro nudità che è la loro regalità, il loro rimanere comunque uomini davanti a Dio.

PREGHIERA:

Signore Gesù,

Vorrei presentarti tutta l'umanità sofferente.

I corpi di uomini e donne, di bambini e anziani,
di malati e disabili non rispettati nella loro dignità.

Quante violenze hanno colpito ciò che l'uomo ha di più suo,
qualcosa di sacro e benedetto perché viene da Dio.

Ti preghiamo Signore,

Per chi è stato violato nel suo intimo.

Per chi non coglie il mistero del proprio corpo,

per chi non l'accetta o ne deturpa la bellezza,

per chi non rispetta la debolezza e la sacralità del corpo che invecchia e muore.

E che un giorno Risorgerà!

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

XI STAZIONE (Gruppo Famiglia)
GESU' PROMETTE IL SUO REGNO AL BUON LADRONE

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO

DAL VANGELO DI LUCA (Lc 23, 39-42)

UNO SEI Malfattori appesi alla croce lo insultava: **“NON SEI TU IL CRISTO? SALVA TE STESSO E ANCHE NOI!”** MA L'ALTRO LO RIMPROVERAVA: **“NEANCHE TU HAI TIMORE DI DIO BENCHE' CONDANNATO ALLA STESSA PENA? NOI GIUSTAMENTE PERCHE' RICEVIAMO IL GIUSTO PER LE NOSTRE AZIONI, EGLI INVECE NON HA FATTO NULLA DI MALE”**. E AGGIUNSE: **“GESU', RICORDATI DI ME QUANDO ENTRERAI NEL TUO REGNO”**. GLI RISPOSE: **“IN VERITA' TI DICO, OGGI SARAI CON ME NEL PARADISO”**.

MEDITAZIONE:

Papa Francesco ci esorta dicendo che **“Nulla ci può separare dall'amore di Cristo”**. Dio è con noi in ogni istante, con tutti noi, anche se ci consideriamo immeritevoli. Cristo, nella grande sofferenza della Croce, ci ha salvati: è lì che ha mostrato la sua onnipotenza. Dio dona a tutti la possibilità di essere perdonati, ma noi dobbiamo imparare che ogni istante è quello giusto per chiedere perdono. Spesso viviamo la nostra vita come se avessimo una distesa di tempo davanti a noi, come se lo scorrere del tempo fosse senza fine, ma il tempo del perdono è oggi, è ora!

PREGHIERA:

O Signore, fa che come **“il buon ladrone”** sappiamo cogliere l'attimo per convertirci pienamente a te, per guadagnarci la salvezza eterna. Noi ci affidiamo a te e come lui ti invochiamo: **“Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo Regno”**. Questa è l'unica vera speranza della nostra vita, l'unica certezza a cui aggrapparci. Anche quando ci siamo perduti, anche quando percepiamo di trovarci umiliati e distanti, smarriti in un buio senza fondo, lontani da ogni possibilità di bene, il Signore ci può trovare, in ogni istante della nostra vita, senza dover aspettare l'ora estrema.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

XII STAZIONE (Gruppo Famiglia)
GESÙ IN CROCE, LA MADRE E IL DISCEPOLO

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO

DAL VANGELO DI GIOVANNI (Gv 19, 25 – 27)

STAVANO PRESSO LA CROCE DI GESÙ SUA MADRE, LA SORELLA DI SUA MADRE, MARIA DI MAGDALA. GESÙ ALLORA, VEDENDO SUA MADRE E LÌ ACCANTO A LEI IL DISCEPOLO CHE AMAVA, DISSE ALLA MADRE: **“DONNA, ECCO TUO FIGLIO!”**. POI DISSE AL DISCEPOLO: **“ECCO TUA MADRE!”**. E DA QUEL MOMENTO IL DISCEPOLO LA PRESE NELLA SUA CASA.

MEDITAZIONE:

Gesù, nell'ora suprema della Croce ti sei preso ancora cura di noi. Dicendo a Maria: ecco tuo figlio e a Giovanni: ecco tua madre, hai stabilito tra Lei e l'umanità

intera un legame indissolubile e l'impegno, per ciascuno di loro di prendersi cura dell'altro. Con la tua passione, morte e resurrezione ci hai resi partecipi di un unico corpo mistico. Noi tutti, perciò, siamo Corpo di Gesù, con le sue sofferenze, le sue ferite, le sue percosse e le sue piaghe che oggi per noi assumono il volto dei poveri e degli ultimi e che attendono le nostre cure.

PREGHIERA:

La nostra debolezza umana ci espone al perenne rischio di tradire il prossimo, di agire con violenza o con indifferenza. Accetta, Signore, il pentimento dei tuoi figli che dai piedi della croce riescono a scorgere l'infinità del tuo amore, ed educaci alla fedeltà ed al rispetto per i nostri fratelli.

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

XIII STAZIONE (Schola Cantorum) GESÙ MUORE SULLA CROCE

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO

DAL VANGELO DI MARCO (Mc 15, 33 – 39)

VENUTO MEZZOGIORNO, SI FECE BUIO SU TUTTA LA TERRA, FINO ALLE TRE DI POMERIGGIO. ALLE TRE GESÙ GRIDÒ CON VOCE FORTE: **“ELOÌ, ELOÌ, LEMÀ SABACTANI?”** CHE SIGNIFICA: **“DIO MIO, DIO MIO, PERCHÉ MI HAI ABBANDONATO?”**. ALCUNI PRESENTI, UDITO CIÒ DICEVANO: **“ECCO, CHIAMA ELIA “** UNO CORSE AD INZUPPARE DI ACETO UNA SPUGNA E, DEPOSTALA SU UNA CANNA, GLI DAVA DA BERE DICENDO: **“ASPETTATE, VEDIAMO SE VIENE ELIA A TOGLIERLO DALLA CROCE “**. MA GESÙ, DANDO UN ALTO GRIDO, SPIRÒ.

PAUSA (GENUFLESSIONE E CAPO CHINO)

IL VELO DEL TEMPIO SI SQUARCIÒ IN DUE, DALL'ALTO IN BASSO. ALLORA, IL CENTURIONE CHE GLI STAVA DI FRONTE, VISTOLO SPIRARE IN QUEL MODO, DISSE: **“VERAMENTE QUEST'UOMO ERA IL FIGLIO DI DIO”**.

MEDITAZIONE:

Signore, tutto il tuo mistero di uomo e di Salvatore si è compiuto: il coraggio del perdono ai tuoi crocifissori e al buon ladrone, quel grido così umano rivolto al Padre e poi l'abbandono alla sua volontà. Con libertà d'amore Gesù si consegna al disegno del Padre e in questo amore, fino alla morte, riconosciamo il segno della sua divinità. Davanti ad un uomo così, anche un pagano ha dovuto dire: **“Veramente quest'uomo era figlio di Dio!”**.

Canto - Eloì

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

XIV STAZIONE (Schola Cantorum) GESÙ E' DEPOSTO

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO

DAL VANGELO DI MARCO (Mc 15, 42 – 46)

SOPRAGGIUNTA ORMAI LA SERA, POICHE' ERA LA PARASCEVE, CIOE' LA VIGILIA DEL SABATO, GIUSEPPE D'ARIMATEA, MEMBRO AUTOREVOLE DEL

SINEDRIO, CHE ASPETTAVA ANCHE LUI IL REGNO DI DIO, ANDO' CORAGGIOSAMENTE DA PILATO PER CHIEDERE IL CORPO DI GESU'. PILATO SI MERAVIGLIO' CHE FOSSE GIA' MORTO DA TEMPO. INFORMATO DAL CENTURIONE, CONCESSE LA SALMA A GIUSEPPE. EGLI ALLORA, COMPRATO UN LENZUOLO, LO CALO' GIU' DALLA CROCE E, AVVOLTOLO NEL LENZUOLO, LO DEPOSE IN UN SEPOLCRO SCAVATO NELLA ROCCIA. POI FECE ROTOLARE UN MASSO CONTRO L'ENTRATA DEL SEPOLCRO.

MEDITAZIONE:

Giuseppe di Arimatea si prende cura di Gesù provvedendo a dargli degna sepoltura e si espone pubblicamente e coraggiosamente andando da Pilato. Quante volte nelle nostre stesse famiglie, anche con i nostri parenti, non riusciamo a trovare il coraggio di esporci per prenderci cura dei disagi, delle situazioni scomode, dei bisogni più o meno palesi. E' più facile nascondere la polvere sotto il tappeto piuttosto che affrontare le difficoltà del disagio di un figlio, l'indifferenza di un compagno, le necessità di un parente anziano. Anche negli affetti più cari spesso non abbiamo il coraggio di prenderci cura e per egoismo, per indifferenza, lasciamo nella solitudine chi da noi si aspetterebbe uno sguardo sincero, un appoggio tranquillo, una condivisione. Signore, donaci vista acuta per leggere le situazioni critiche, nascoste dal sopravvivere di ogni giorno, e cuore puro per curare senza giudicare.

Canto – **Non cercare tra i morti**

Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore!

PREGHIERA DELLA VIGILANZA IN ATTESA DELLA RESURREZIONE

*Con Te nel sepolcro, Signore,
dormono le nostre speranze.
Attendono una parola e tutto diventerà possibile.
Siamo sicuri che con Te niente è finito,
niente resta chiuso per sempre.
Tutto è chiamato a rinascere,
a passare dalla morte alla vita.
Donaci, Signore, la capacità di saper attendere,
di saper aspettare il ritorno della luce,
il risveglio della gioia.
Custodisci e guida la nostra impazienza,
i nostri sentimenti controversi.
Per non farci smarrire nel buio dell'attesa,
fa' che quest'inverno dell'amore sia lieve,
fa' che questa notte senza stelle
passi senza paura
e che, ancora svegli,
vediamo spuntare all'orizzonte
l'aurora della vita.*

BENEDIZIONE FINALE

Canto finale: **Dolce sentire**